

Gruppo Sinistra Progetto Comune

R01201-25

RISOLUZIONE

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Solidarietà alla famiglia di Mario Paciolla, per verità e giustizia ovunque

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO quanto:

- alla Risoluzione n. 2020/00863, avente ad oggetto: “Verità e giustizia per Mario Carmine Paciolla”, approvata dal Consiglio comunale all’unanimità nella seduta del 30 luglio 2020;
- alla Deliberazione n. 17/2020 del Quartiere 1, avente per oggetto “Risoluzione urgente: verità e giustizia per Mario Paciolla”, approvata dal Consiglio del Quartiere 1 il 23 luglio 2020, senza voti contrari;

RICORDATO come mercoledì 15 luglio 2020, alle ore 19.40 (ora italiana), sia stata data notizia alla famiglia di Mario Carmine Paciolla della sua morte, all’età di 33 anni;

EVIDENZIATO come:

- Mario Carmine Paciolla, cittadino italiano, di Napoli, da mesi visse in Colombia, in una località a 650 chilometri da Bogotá, lavorando come osservatore delle Nazioni Unite per il rispetto degli Accordi di Pace tra FARC e governo colombiano;
- avesse svolto il succitato lavoro in altri contesti, in Giordania e in India; avesse confessato alla famiglia e alle persone amiche di essere preoccupato per la propria incolumità, intuendo atteggiamenti minacciosi e strani atteggiamenti da parte di persone a lui note;
- si trovasse all’interno della propria abitazione per le misure previste in risposta alla pandemia di Covid-19; avesse acquistato un biglietto aereo per rientrare in Italia il 20 luglio 2020;

CONSIDERATO di come la polizia dipartimentale colombiana abbia considerato la morte di Mario Carmine Paciolla come un suicidio, pertanto propendendo per l’esclusione di ogni ipotesi delittuosa, quando le anomalie emerse nell’analisi della salma e delle circostanze sono alquanto sospette, a cominciare dalla completa disinfezione della scena del crimine, con la conseguenza che nessuna traccia utile sarebbe stata rinvenuta dagli inquirenti, e dai mai

chiariti anomali comportamenti del responsabile del centro operazioni di sicurezza Onu a Bogotá;

CONSIDERATO inoltre di come il 30 giugno sia stata disposta l'archiviazione anche per l'Autorità giudiziaria italiana, quando le stesse carte del tribunale di Roma dimostrano che l'ipotesi del suicidio non potrebbe resistere in giudizio, dove la Procura, tra l'altro, sostiene che:

- “[...] accessi e accertamenti non sono stati caratterizzati da rigore, e colpisce che l'immobile, invece che sequestrato, sia stato messo a disposizione di proprietario e funzionari Onu, che sia stato pulito già il pomeriggio del 17 e che gli accertamenti tecnici tesi all'esaltazione e repertamento di tracce biologiche siano stati eseguiti solo la sera del 18 luglio, dopo che erano state effettuate le pulizie e che due funzionari della sicurezza Onu avevano comunicato che alcuni oggetti – compreso il mouse – che presentavano tracce di sangue erano stati lavati con acqua e sapone».
- “[...] Oggetti rilevanti per la ricostruzione dei fatti sono scomparsi: dalle carte, il 18 luglio alle 14:30 (mezz'ora dopo l'inizio delle pulizie) un agente telefona a Thompson dicendo di aver bisogno di recuperare materassino e recipienti metallici (secondo le ricostruzioni utilizzati per la morte), «finiti in discarica». In serata il magistrato ne dispone il recupero, la polizia giudiziaria va alla discarica «ma non riesce a individuarli e recuperarli»;

EVIDENZIATO quindi che, “[...] nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Roma per omicidio contro ignoti, i pm hanno avanzato ben due richieste di archiviazione del caso, alle quali la famiglia si è opposta. Il 30 giugno la seconda delle richieste è stata accolta dai giudici: ritengono che non ci siano elementi tali da mettere in discussione quanto stabilito dalle autorità colombiane, cioè che Paciolla si sia suicidato” (fonte, *Il Fatto Quotidiano* del 16 luglio 2025, “*Paciolla, a Napoli un corteo a 5 anni dalla morte. I genitori: “Pronti a rivolgerci a tribunale Ue. Governo ci ignora”*);

RICORDATO come:

- il 16 Luglio 2025 si sia svolto a Napoli un corteo a 5 anni dalla morte del cooperante italiano;
- la madre di Mario, la signora Anna Motta, abbia dichiarato alla stampa: “Non ci fermeremo, sapevamo già dall'inizio che era un percorso complesso e arduo perché ci sono dei poteri fortissimi alle spalle della morte di Mario, ma non intendiamo fermarci. Andremo avanti portando nuovi elementi per richiedere l'apertura dell'inchiesta dopo l'archiviazione in Italia oppure possiamo rivolgerci anche alla Corte internazionale d'Europa”;
- la manifestazione del 16 luglio abbia visto una larga partecipazione, accompagnata anche da presenze istituzionali, tra le quali gli amministratori del Comune di Napoli, il

Pd, con il parlamentare Marco Sarracino, la Cgil, Libera, Polis, l'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris, Don Ciotti, Giuseppe Giulietti di Articolo 21;

- i genitori di Mario abbiano evidenziato la mancanza di dialogo con il Governo, dove “In questi cinque anni – spiega il padre Pino Paciolla – Napoli è stata molto vicina a Mario, ma poi si fa fatica a uscire dalla nostra città. La vicenda di Mario, dovrebbe essere all’attenzione di tutti, perché narra di un giovane che viaggia in Colombia per aiutare gli altri. Ci rivolgeremo a tribunale Ue” (*ibidem*);

ESPRIME

Il proprio cordoglio e la propria vicinanza alla famiglia e alle persone amiche di Mario Carmine Paciolla, anche per l’importante lavoro che svolgeva;

INVITA IL GOVERNO

Ad attivarsi in tutte le sedi deputate e opportune perché le autorità colombiane indaghino e ottengano inequivocabile chiarezza sulle condizioni che hanno portato alla morte di Mario Carmine Paciolla, in considerazione dell’importante ruolo che svolgeva in quel Paese a favore dei diritti delle persone e della sicurezza di chi opera per la pace;

Ad attivarsi in tutte le sedi deputate e opportune affinché non venga abbandonata la ricerca della verità giudiziaria, rivalutando adeguatamente la vicenda sotto ogni profilo;

Ad attivarsi in tutte le sedi deputate e opportune affinché anche l’Organizzazione delle Nazioni Unite cooperi al chiarimento della drammatica vicenda, anche in considerazione dell’appartenenza di Mario a tale organismo e al coinvolgimento di altri funzionari della stessa;

INVITA IL PARLAMENTO

A istituire una commissione di inchiesta parlamentare sulla vicenda oggetto del presente atto.

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- al Presidente della Repubblica,
- al Presidente del Senato e al Presidente della Camera,
- alla Presidente del Consiglio dei ministri,
- al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale,
- al Ministro della Giustizia,
- al Segretario generale delle Nazioni Unite.